

Redazione di “Di Martedì”

Oggetto: Adeguamento sicurezza ascensori esistenti

Egregio Dr. Floris,

per dovere di chiarezza e oggettività, facciamo riferimento a quanto riportato in occasione della Vostra trasmissione di martedì 23 febbraio u.s. in merito al provvedimento all’esame del Ministero dello Sviluppo Economico in materia di adeguamento degli ascensori, per rimarcare che le informazioni da Voi fornite, non solo sono inesatte, ma fuorvianti per utenti e condomini.

1. Innanzitutto, il provvedimento non introduce alcuna tassa sugli ascensori, ma prevede una verifica e – laddove necessario - alcuni interventi di adeguamento degli impianti installati fino a giugno 1999, al fine di ridurre le cause di infortunio più frequenti per gli utilizzatori: inciampo per dislivello tra cabina e pianerottolo, urto con porte automatiche e intrappolamento in cabina. Gli infortuni connessi a queste tre tipologie di rischio rappresentano oltre l’80% degli infortuni denunciati dagli utenti.
2. Trattandosi di interventi di adeguamento degli impianti, si tratterebbe di una spesa una tantum da effettuare nei prossimi 4/6 anni, che beneficia peraltro della detrazione fiscale del 50%, prevista per gli interventi di ristrutturazione degli edifici, e non di una imposizione annuale sugli ascensori di 300/400 € a famiglia, come erroneamente dichiarato dai suoi ospiti in studio.
3. D’alta parte, non può essere trascurato che una sensibile riduzione del numero di infortuni inciderà positivamente sia sui costi sanitari e assistenziali sostenuti dai singoli e dalla collettività sia sui costi assicurativi.
4. Gli interventi proposti dal provvedimento consentirebbero anche di migliorare l’accessibilità agli edifici. In particolare, l’eliminazione del dislivello tra cabina e pianerottolo (previsto dal provvedimento) renderebbe accessibili gli ascensori anche agli utenti a ridotta mobilità.
5. Sebbene il parco ascensori installato antecedentemente a luglio 1999 sia stimato in circa 700.000 impianti, lo schema di decreto proposto dal Ministero ha un impatto minore, dal momento che gli interventi indicati sono già stati effettuati su un numero non trascurabile di ascensori esistenti.
6. La manutenzione obbligatoria degli ascensori ha permesso di mantenere per decenni livelli di sicurezza, affidabilità e durata notevolmente superiore ad altri mezzi di trasporto. Le ultime



FEDERAZIONE NAZIONALE
IMPRESE ELETTROTECNICHE
ED ELETTRONICHE



AssoAscensori
Associazione Nazionale Industrie
Ascensori e Scale Mobili

statistiche disponibili, che danno indicazione il tasso di incidenti sugli impianti nel periodo 2007-2014, dimostrano come gli impianti in funzione in questi anni sono generalmente sicuri; purtroppo non è possibile affermare la stessa cosa per gli impianti su cui non sono stati effettuati adeguamenti.

Tuttavia, l'invecchiamento crescente degli ascensori installati potrebbe compromettere sempre più la sicurezza degli utilizzatori, soprattutto quando la tecnologia è antiquata e la verifica e la manutenzione degli impianti installati antecedentemente al mese di luglio 1999 continua ad essere fatta in relazione a quanto prescritto dalla normativa in vigore al momento dell'installazione. Un impianto installato ai sensi del DPR 1497/63 o del DM 587/87 deve tuttora risultare conforme ai requisiti di sicurezza stabiliti rispettivamente nel 1963 o nel 1987, nonostante i livelli di sicurezza previsti dai precedenti provvedimenti siano sensibilmente inferiori a quelli attuali.

7. In passato, a differenza di quanto accaduto nel 1999, a seguito dell'introduzione di nuovi regolamenti tecnici per gli ascensori, il Governo italiano ha sempre provveduto ad integrarli con provvedimenti volti all'adeguamento del parco esistente.
8. La pubblicazione provvedimento all'esame del Ministero dello Sviluppo Economico consentirebbe nel breve periodo di annullare un ritardo di oltre vent'anni nell'implementazione della Raccomandazione europea per l'adeguamento della sicurezza degli impianti esistenti, già richiamata dalla Direttiva Ascensori e già recepita nella maggior parte degli Stati Membri, inclusi ad esempio Germania, Francia e Spagna.
9. Infine, nessuna lobby è intervenuta sul Governo per chiedere lavoro, imponendo un insensato obbligo ai cittadini mediante una "tassa occulta". Le Aziende e le Associazioni del settore, semmai, hanno evidenziato i rischi di uno dei parchi più vetusti al mondo, sollecitando il recepimento della Raccomandazione europea e l'allineamento dei livelli di sicurezza degli impianti italiani a quelli dei principali paesi europei.

Ai fini di una corretta informazione ai cittadini, chiediamo pertanto chiediamo una rettifica o un intervento per tenere conto di quanto sopra evidenziato.

Milano, 29 febbraio 2016

Il Presidente
Roberto Zappa